

L'onorevole Cini scrive che dovendo per affari di famiglia recarsi in Toscana gli occorre un congedo di dodici giorni.

Simile domanda di congedo per 20 giorni è sporta per lettera dall'onorevole Salvagnoli onde continuare una indispensabile cura medica.

(Questi congedi sono accordati.)

**MOZIONE PER LA DISCUSSIONE
DEL DISEGNO DI LEGGE SUL BRIGANTAGGIO.**

RICCIARDI. Domando la parola per una mozione di ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICCIARDI. Vorrei sapere a che ne stia la stampa della relazione e del progetto di legge sul brigantaggio, deposto da molti giorni dall'onorevole Conforti sul banco della presidenza.

Sarebbe cosa deplorabile oltremodo se questo progetto di legge non fosse discusso in questo brevissimo scorcio di Sessione, cosa che io temo grandemente, perchè veggo ogni giorno diradarsi le nostre file, sicchè per mancanza di numero probabilmente fra pochi giorni si dovrà prorogare la Camera.

Il non discutere questo progetto di legge farebbe un pessimo effetto non solo nelle provincie meridionali, ma anche in Europa, dopo tutto il chiasso che si è fatto sul brigantaggio, dopo una Commissione d'inchiesta mandata a Napoli, dopo i quattro Comitati segreti da noi tenuti, dopo tutto il rumore fatto nel Parlamento inglese a tale riguardo.

Ed è tanto più urgente, o signori, che questa discussione abbia luogo, in quanto che le ultime notizie di quelle disgraziate provincie sono desolantissime. Mi limiterò ad accennare taluni fatti.

Nella città di Cosenza, giorni fa, fu ricattato da briganti travestiti da carabinieri il figlio del barone Mollo. Domando se questo non sia un fatto mostruosamente anormale.

Nelle vicinanze di Catanzaro, il giorno 7 luglio, essendo stati moschettati due briganti, la comitiva cui appartenevano i due fucilati, in rappresaglia alcune ore dopo fucilò diciotto persone! (*Sensazione*) Questo è un fatto notorio. Abbiamo più di dieci lettere che lo comprovano.

L'arbitrio poi dei prefetti, l'arbitrio delle autorità non fanno che crescere a dismisura, e bisogna metterci un argine. Citerò un solo esempio, quello cioè d'un nuovo capolavoro del prefetto di Foggia, il quale non contento del famoso proclama dell'11 giugno, ne dava fuori un secondo, il dì 8 luglio, sulla ferratura dei cavalli.

Questo proclama sarebbe ridicolo se non si trattasse che d'impedire la ferratura dei cavalli dei briganti (quasi che dalla ferratura dei cavalli potesse dipendere la diminuzione del brigantaggio, quasi che in quel paese i cavalli non galoppassero così bene coi

ferri come senza); ma evvi anche l'atroce, poichè sieguono queste parole: « I contravventori alle presenti disposizioni saranno arrestati e considerati come complici dei ladroni. »

Il che vuol dire che la semplice accusa di avere contribuito a far ferrare un cavallo di brigante può esporre un cittadino ad essere fucilato, e questo in virtù di un decreto prefettoriale, chè a questo modo il signor De Ferrari intitola il suo proclama.

Io lascio al giudizio della Camera questo fatto, ed insisto più che mai sulla discussione della legge sul brigantaggio.

Conoscendosi da noi molto bene questa materia, basterà l'intervallo di 24 ore fra la distribuzione del progetto di legge e la discussione di esso.

Il perchè io dimando che detta discussione abbia luogo il dì dopo la sopraccennata distribuzione. Che se vi fossero altre leggi in discussione, io chiederei si fissasse una seduta straordinaria.

MARISCO. Pochi giorni addietro anch'io ebbi l'onore di pregare la Presidenza ed i ministri, acciò si fossero affrettati di portare in discussione la legge sul brigantaggio.

È cosa deplorabile per noi che ogni giorno ci arrivino notizie tristissime dalla nostra Calabria Citeriore. Sonvi là nientemeno che sette bande di briganti, le quali insanguinano quel povero paese.

Gli agenti del Governo si mostrano incapaci o impotenti, e cresce perciò la necessità di provvedere con una buona legge.

Io dunque, in nome della società minacciata, domando che si venga tosto alla discussione della legge sul brigantaggio.

CONFORTI, relatore. La relazione intorno alla legge sul brigantaggio fu presentata nel giorno 8 di questo mese. Si sperava che questa relazione col progetto corrispondente dopo tre o quattro giorni fosse distribuita ai deputati, e quindi potesse farsene la discussione. La Commissione, la quale non è preoccupata della discussione della legge sul brigantaggio, ma della sua approvazione, volle, prima di sopporla alla Camera, superare alcuna difficoltà e conciliare, se possibile fosse, i suoi concetti con quelli del Ministero, il quale discorda sopra punti importanti.

In conseguenza essa ha voluto conferire col ministro dell'interno, con quello della giustizia e con quello della guerra, ed ha trovato delle difficoltà per parte dei ministri dell'interno e della guerra sopra alcuni punti.

Appena vi sarà una nuova riunione della Commissione, poichè nel corso della giornata mi sono stati promessi i riscontri e le osservazioni per iscritto da parte del Governo, si presenterà il progetto modificato colla relazione corrispondente, e dopo qualche giorno io credo che potrà essere stampato e distribuito.

Quello che io posso affermare con franchezza si è che la Commissione ha lavorato incessantemente, e il